



Oggetto: Chiarimenti a seguito dei pareri del Comune di Pisa e del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno in merito ad una infrastruttura idrica interferente con l'area di progetto dell'ampliamento del Centro di Biomedicina Sperimentale presso CNR Pisa

**A: Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale**

c.a. Ing. Marco Ierpi

p.c. Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

c.a. Ing. Francesco Pistone

Consorzio di Bonifica 4 Alto Valdarno

c.a. Ing. Sandro Borsacchi

Comune di Pisa

c.a. Ing. Daisy Ricci

trasmesso via PEC

Con riferimento ai chiarimenti richiesti dal Settore regionale in indirizzo (rif. nota PEC del 26/09/2022, prot. AOOGRTO365441) si conferma che i tratti interessati dagli interventi 457 e 459 sono inseriti come "infrastruttura idrica" nella banca dati della Giunta regionale, ovvero, ai sensi della Delibera di Consiglio 81/2021; pertanto tali tratti non fanno parte del reticolo idrografico e di gestione, individuato ai sensi della L.R. 79/2012.

Si evidenzia altresì, che la stessa delibera di Consiglio 81/2021 individua le tipologie rientranti nella casistica delle infrastrutture idriche, ovvero *"tutti quei corpi idrici, quali canali di derivazione, canali irrigui, canalette di scolo, che non hanno un bacino idrografico a monte"* e per le quali, si rende necessario un approfondimento tecnico, al fine di stabilirne la permanenza nel reticolo e la competenza alla gestione e conservazione; operazione che avrà un carattere inter-direzionale essendo potenzialmente coinvolta anche la direzione Agricoltura, per quanto attiene l'attività irrigua.

Stante ciò, come stabilito dalla normativa regionale di riferimento, i tratti interferenti con l'area di progetto, non sono, al momento, soggetti ai vincoli e alle prescrizioni di cui al R.D. 523/1904 e ai vincoli della L.R. 41/2018.

Il contributo del Consorzio di Bonifica n. 4, con protocollo di partenza n. 0016605/2022 del 31/08/2022, pur facendo riferimento a tratti individuati come "infrastruttura idrica", fornisce indicazioni e prescrizioni, ai sensi del R.D. 368/1904, che ad oggi, per il caso in questione, non sono applicabili e potranno esserlo solo se al termine della fase di approfondimento tecnico, si arrivasse a concludere che tali tratti debbano essere classificati come opere di bonifica.

Si comunica che tale attività di verifica e approfondimento, condotta dal Settore Genio



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
SETTORE MANUTENZIONE IDRAULICA
E OPERE IDROGEOLOGICHE

Civile Valdarno Inferiore, quale autorità idraulica competente, è tuttora in corso e che, allo stato attuale, non risultano, per quanto di conoscenza dello scrivente Settore, altri atti o provvedimenti formalmente approvati, che individuino i tratti in questione come appartenenti al reticolo idrografico ovvero di opera idraulica o di bonifica e conseguentemente ne stabiliscano i relativi vincoli.

A tale scopo, il settore Genio Civile Valdarno Superiore ha programmato uno specifico incontro, con il Settore in indirizzo, per affrontare la tematica.

Tuttavia ciò che emerge dai contributi forniti dai vari soggetti interessati all'espressione di pareri ed assensi, è che i progettisti dell'intervento non possono esimersi dal considerare la presenza di queste infrastrutture idriche e del reciproco condizionamento nei confronti dell'edificio in progetto.

Con la speranza di aver fornito i chiarimenti richiesti, si saluta cordialmente.

il dirigente responsabile
Ing. Leandro Radicchi